

LA CAMERA VERDE

...dal 1999...

Via Giovanni Miani n.20, 20a, 20b; 00143 Roma. 3405263877

www.lacameraverde.com info@lacameraverde.com

IN GIRUM IMUS NOCTE ET CONSUMIMUR IGNI

XXV Rassegna Cinematografica da Camera

A cura di **Giovanni Andrea Semerano**

Programma Gennaio 2025

Tutti i film sono in versione originale, non sempre con i sottotitoli in italiano.

Ingresso libero con tessera annuale – Si consiglia la prenotazione.

Il programma può subire delle variazioni.

I



Marcel Duchamp e Man Ray in una fotografia di Henri Cartier-Bresson

GENNAIO 2025

Lunedì 6 gennaio 2025

Presso la Chiesa Evangelica Luterana di Roma - Via Sicilia 70, Roma

MUSICOMETA e LA CAMERA VERDE *presentano*

21.00 *Christus* di Giulio Antamoro 1916

commentato dal vivo con le improvvisazioni organistiche di **Livia Mazzanti**

Mercoledì 22 Gennaio 2025

“Camera Truffaut”

18.30 *La chambre verte (La camera verde)* di François Truffaut 1978

*LA PASSIONE – Atti dal cinematografo
dedicato a Luigi Bazzoni*

Giovedì 23 Gennaio 2025

“Brocani, Carpi e Petri passione e morte di una memoria trasversale”

16.30 *Necropolis* di Franco Brocani 1970

18.30 *Le intermittenze del cuore* di Fabio Carpi 2003

20.30 *Buone notizie* di Elio Petri 1979

Venerdì 24 Gennaio 2025

“Dedicato a Luigi Bazzoni”

17.00 *La donna del lago* di Luigi Bazzoni e Franco Rossellini 1965

19.00 *L'uomo, l'orgoglio, la vendetta* di Luigi Bazzoni 1967

Sabato 25 Gennaio 2025

15.00 *La donna del lago* di Luigi Bazzoni e Franco Rossellini 1965

17.00 *L'uomo, l'orgoglio, la vendetta* di Luigi Bazzoni 1967

19.00 *Giornata nera per l'ariete* di Luigi Bazzoni 1971

21.00 *Le orme* di Luigi Bazzoni 1975

Domenica 26 Gennaio 2025

17.00 *Giornata nera per l'ariete* di Luigi Bazzoni 1971

19.00 *Le orme* di Luigi Bazzoni 1975

Martedì 28 Gennaio 2025

“Strati di memorie”

16.30 *Koroshi no rakuin (La farfalla sul mirino)* di Seijun Suzuki 1967

18.30 *Ikiru (Vivere)* di Akira Kurosawa 1952

Mercoledì 29 Gennaio 2025

“Appunti dietro un chiavistello”

17.00 *Alphaville, une étrange aventure de Lemmy Caution*

(*Agente Lemmy Caution: missione Alphaville*) di Jean-Luc Godard 1965

19.00 *Nuit et Bruillard (Notte e nebbia)* di Alain Resnais 1956

19.30 *Allemagne 90 neuf zéro (Germania nove-zero)*

di Jean-Luc Godard 1981

20.30 *They Live by Night (La donna del bandito)* di Nicholas Ray 1948

Giovedì 30 Gennaio 2025

“...è attraverso il falso che si comprende la verità...”

17.00 *Vérités et mensonges (F come Falso - Verità e menzogne)*

di Orson Welles 1973

18.30 *White Dog (Cane bianco)* di Samuel Fuller 1982

20.30 *Les mystères du château de Dé* di Man Ray 1929

21.00 *Week End (Week End - Una donna e un uomo da sabato a domenica)* di Jean-Luc Godard 1967

Venerdì 31 Gennaio 2025

“Hurlements en faveur de Debord”

15.00 *Pickpocket* di Robert Bresson 1959

16,30 *Réfutation de tous les jugements, tant élogieux qu'hostiles, qui ont été jusqu'ici portés sur le film « La Société du spectacle »*

di Guy Debord 1975

17.00 *Man Hunt (Duello mortale)* di Fritz Lang 1941

19.00 *Judex (L'uomo in nero)* di Georges Franju 1963

21.00 *Europa* di Lars Von Trier 1991



I luoghi dell'arte che siano essi del cinema, del teatro, della pittura, o della musica...
finiranno per essere dei luoghi per alienati.

CHE I CADAVERI SI ABBRONZINO ALL'OMBRA DEI DINOSAURI

-Nell'ultimo cassetto dietro la scrivania capovolta, detective Lynch il cadavere è sepolto sotto il tappeto.

A pronunciare la frase fu il regista americano per eccellenza, dopo che il detective Lynch col sigaro in bocca ne comprese il malaffare. La scena era quella di un delitto, ma non si trattava di una scena di un film ma della realtà. Il detective Lynch sapeva chi era morto, e sapeva perché era stato ucciso e sapeva chi era l'assassino. C'era la scientifica e il fotografo che minuziosamente scattava con guanti bianchi. Nessuno usciva dalla stanza. Seduto sulla sedia, adiacente alla scrivania, il regista americano masticava nervosamente chewing gum. La tensione non rompeva gli indugi. La scena del crimine restava sottratta. La stanza non poteva restituire alcuna verità. Il cadavere restava sotto il tappeto e non era un cadavere qualunque.

-Detective Lynch sembra assurdo ma il cadavere ha gli occhi spalancati se li guarda bene restano chiusi.

Nella stanza la congettura delle parole conduceva impietosamente ad altri testimoni tutti con la bava alla bocca.

-Signori nessuno esca da questa stanza. Disse il Detective Lynch.

...

Dopo venticinque anni e tanto cinema proiettato, La Camera Verde incomincia l'ultimo tratto del suo tempo. Un tempo già concluso nei 25 anni trascorsi e proiettato verso altri cinque, o dieci, o ancora altri venticinque anni, o probabilmente molto meno... *La fine è giusto prepararsela quando non si vede all'orizzonte!*

...

Il mese di gennaio si apre con la proiezione del *Christus* di Giulio Antamoro 1916, presso la Chiesa Evangelica Luterana di Roma, musicato dal vivo con le improvvisazioni organistiche di Livia Mazzanti. Un film con Leda Gys nel ruolo di Maria, Alberto Pasquali nel ruolo di Gesù, Amleto Novelli in quello di Ponzio Pilato. Divi e dive del cinema muto di un tempo che sembra essere perduto.

Pedaliere e registri per un'ora e mezza stagliano suoni, timbri, Livia Mazzanti è al timone di una tempesta con venti ora contrari ora decisamente immobili, i quadri della storia si susseguono e la Mazzanti toglie ridondanza alla visione, asciuga il più possibile l'enfasi convenzionale, spezza e cuce ritmi e le sequenze del film di Antamoro le vediamo non più distratti dalle cavalcate rumorose di certe orchestrazioni per film muti noiosamente apparecchiate.

DISSOLVENZA INCROCIATA

Il *Christus* di Antamoro del 1916 con le improvvisazioni organistiche di Livia Mazzanti, proiettato nella Chiesa Evangelica Luterana di Roma, ha dato vita a una serata sospesa nel tempo. Non so se questo film è stato proiettato in una chiesa in questi 130 anni, ma il tempo sembra essere uscito dallo schermo, il proiettore nonostante la proiezione sia in digitale, rimanda sullo schermo i segni della pellicola deteriorata. Il tempo s'intreccia, ma è la musica che viene dalla galleria a trasformare interamente la visione. Se la storia del Cristo è a tutti noi che guardiamo nota, quello che sorprende è da una parte il linguaggio filmico di Antamoro, l'uso dei primissimi piani, le dissolvenze, le grandi scene, gli effetti visivi, il montaggio, e dall'altra l'organo suonato da Livia Mazzanti. In questo rapporto unico e sorprendente nasce una visione tutt'altro che convenzionale. Quando l'applauso scrosciante invade l'intera chiesa e Livia Mazzanti si affaccia dalla galleria per salutare, è il cinematografo ad esplodere, prima e dopo la visione.

Epifanie dal tempo: i 30 anni di Musicometa e i 25 anni della Camera Verde sono così virtuosisticamente affiancati in una serata di cinema...in chiesa!

DISSOLVENZA IN NERO

Il calendario di gennaio vede altre proiezioni e soprattutto l'omaggio a Luigi Bazzoni. È Vittorugo Contino a farmi conoscere Luigi Bazzoni negli anni novanta. Bazzoni era stato assistente alla regia dei film di Bolognini, e siccome all'epoca ero all'inseguimento di un film di Bolognini, *Agostino* che risultava essere quasi introvabile, Vittorugo Contino mi mise in contatto con Bazzoni, "lui ti può aiutare in questo inseguimento!"

In una delle tante chiacchierate filmate con Franco Broceni, a Tuscania nelle Piane di Bronzo di Luigi Francini, gli chiedo: "che ne pensi del cinema di Luigi Bazzoni?"

“Con Bazzoni ho scritto la sceneggiatura del mio film *La via del silenzio*. Lui era di Salsomaggiore. Il cinema italiano ha Fellini, Antonioni, Visconti – risponde Broceni – ma non bisogna dimenticare persone come Luigi Bazzoni che hanno fatto un cinema personale, capace di fare film importanti anche se i suoi sono film di genere, western o gialli. Io non ho mai fatto un western o un film di genere, ma me ne hanno proposti tanti, compresi gli horror o gli erotici, ma ho sempre detto no. I film di Bazzoni sono di genere, ma personali, li ha fatti con grande professionalità, a volte con poesia e una capacità formale sorprendente. A volte è più bravo di Antonioni, e più bravo pure di Bertolucci!”



-Dietro il cavallo in movimento lo scacco è matto dentro la scatola verde. I dati sono tutti qua, dispersi, detective Lynch.